

→ **Era nascosto in Pakistan** in una casa di Abbotabad vicino ad una base militare

→ **Domenica il blitz delle teste** di cuoio americane dieci anni dopo le Twin Towers

# Bin Laden scovato e ucciso Obama: «Giustizia è fatta»

Foto di Peter Foley/Ansa-Epa



A Times Square nel centro di New York la folla inneggia alla morte di Osama Bin Laden

«Morto». Fioccano le edizioni straordinarie e la gente scende in strada, migliaia davanti alla Casa Bianca con un tifo da stadio. Bin Laden è stato ucciso con un blitz in Pakistan. Obama: «Il mondo è migliore».

#### MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Scoppia un tifo da stadio quando il presidente Barack Obama pronuncia le parole che l'America aspettava da dieci anni. «Osama Bin Laden è stato ucciso, giustizia è stata fatta». Dell'uomo che ha portato la guerra sul territorio Usa nel più plateale attacco dopo Pearl Harbor, sembrava essere sbiadito an-

che il nome, ridotto ad un'ombra: nefasta e sfuggente, il nome di una sconfitta difficile da guardare in faccia. E invece il dolore e la rabbia rimasti sotto alle ceneri di Ground Zero per tutti questi anni sono esplosi intatti nelle strade d'America, nei caroselli d'auto, nelle bandiere a stelle e strisce portate addosso come una seconda pelle in un grido liberatorio: «Usa - Usa - Usa». E certo, di nuovo «yes we can». «Ho votato Obama per far catturare Osama», c'è scritto su una t-shirt che già spopola.

#### «YES, WE CAN»

«Ancora una volta abbiamo ricordato che l'America può raggiungere qualunque obiettivo essa si ponga. Questa è la storia della nostra sto-

ria», dice Obama, che rivendica il successo come uno sforzo unitario dell'intero Paese ma che parla spesso in prima persona: «Ho istruito Leon Panetta... la settimana scorsa ho deciso... Sotto la mia supervisione gli Stati Uniti hanno lanciato un'operazione mirata». Se questa è una vittoria, è una vittoria di Obama e della Cia che si riscatta dal buio che precedette Ground Zero.

Bin Laden è morto, ucciso con un colpo alla testa durante un blitz dei Navy Seals, unità d'élite dei marine, nel sobborgo polveroso di Abbotabad, 75 km da Islamabad, a neppure uno dalla Pakistan Military Academy di Kakul. Le teste di cuoio sono arrivate a bordo di quattro elicotteri Blackhawks, in 40 minuti era

tutto finito. Il leader di Al Qaeda ha opposto resistenza, è stato freddato da un colpo in pieno viso. Nel blitz sono morte altre quattro persone, un figlio di Bin Laden, una delle mogli, uno stretto collaboratore e il messaggero che inconsapevolmente ha portato gli 007 Usa sulle tracce di Osama, sembra dietro segnalazione di un detenuto di Guantanamo.

Due anni di lavoro, nell'agosto scorso il corriere che seminava nel mondo i «pizzini» di Bin Laden, costretto dalla latitanza ad un silenzio assoluto - niente telefoni, niente internet - ha portato dritto ad un compound a due ore dalla capitale pachistana.

→ **SEGUE A PAGINA 6**